



IL PONTE
cooperativa sociale

BILANCIO SOCIALE

Esercizio 2020

IL PONTE s.c.s.
Via D. Udine, 57 - 38068 ROVERETO (TN)
Tel.: 0464 438595
Partita IVA: 01096950223
info@ilponterovereto.it



Realizzato dalla Cooperativa Sociale il Ponte
tel. 0464 438595 - info@ilponterovereto.it
www.ilponterovereto.it



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale Il Ponte si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e di quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già testato nella provincia autonoma di Trento, nonché in Veneto ed in Friuli Venezia Giulia, uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo ImpACT per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Perché Aderire a questa analisi? Innanzitutto, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove "Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato" (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della

cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve periodo nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dei dati e dei processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a "favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente" e nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel nostro caso composto da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari. In questo modo,



sulla base di chiari indicatori ci interrogheremo sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Con il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo. È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

Vi è tuttavia una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale Il Ponte non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 Il Ponte ha subito la chiusura di meno del 25% delle proprie attività (valutate in termini di valore economico). Nello specifico si è registrata la sospensione delle attività per 6 settimane. La cooperativa si è trovata a dover gestire le proprie attività con modalità significativamente diverse da prima, nel rispetto dei provvedimenti e dell'emergenza sanitaria, per circa 21 settimane. La cooperativa sociale ha registrato per tali ragioni una flessione rispetto agli anni precedenti, che si può considerare a regime ordinario- di circa il 10% dei propri utenti.

La riduzione dei servizi della cooperativa ha colpito in particolare al 30% minori e adolescenti 6-14 anni, 20% minori e adolescenti 14-18 anni, 20% giovani 18-24 anni e 30% adulti 24-65 anni. La riduzione dei servizi della cooperativa ha colpito in particolare al 100% persone con disabilità.

Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto ricadute di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa (con una variazione in sintesi del -10.16% del valore

della produzione tra 2019 e 2020). Si osserva come dietro a tale evoluzione siano identificabili al 13% riduzione di entrate pubbliche e 20% riduzione di entrate private da vendita di beni e servizi a cittadini. Rispetto ai rapporti in essere con le pubbliche amministrazioni, non vi sono stati particolari ricadute sui tempi dell'esecuzione, ma l'ente pubblico ha garantito la copertura continua delle attività (almeno a costo parziale).

È da considerare tuttavia che, alla luce dei Decreti e provvedimenti territoriali, la cooperativa ha registrato nel 2020 tra le sue entrate anche contributi e coperture economiche specifici per Euro 7.500.

Di fronte alla situazione emergenziale e alle concepite ricadute sui servizi, la cooperativa non è rimasta inerme, ma ha cercato di attivare almeno alcuni provvedimenti e previsto nel tempo riadattamenti: ha cambiato le modalità operative con cui realizzare servizi/beni su cui era già attiva. Sembra di rilievo in particolare osservare che la cooperativa si è attrezzata dal punto di vista tecnologico per poter rispondere al meglio all'esigenza di utilizzare strumenti online per facilitare la continuità del lavoro e dei servizi. L'utilizzo di strumenti per consentire l'incontro online fra le persone ha permesso di dare continuità al lavoro dei diversi servizi e di adottare modalità diverse di relazione fra le persone, in presenza e non. La cooperativa si è poi impegnata per la formazione del personale adottando in forma, strutturata e programmata, la formazione online, sincrona e asincrona. Questi strumenti e modalità, anche al termine dell'emergenza, almeno in parte saranno comunque disponibili e utili sotto molti profili. Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale Il Ponte nel corso dell'anno di riferimento.



La cooperativa sociale Il Ponte nasce nel 1985 e per comprendere il suo percorso iniziamo leggendo la sua storia. L'origine è il frutto di un seme lanciato negli anni precedenti che trovò terreno fertile nella collaborazione tra l'amministrazione del Comune di Rovereto e la società civile per rispondere alla domanda di inclusione sociale delle persone con disabilità. Nei primi anni di vita la cooperativa maturò un'esperienza originale, in un'epoca in cui la realtà dei servizi sociali era ancora pionieristica. Il Ponte, non di nome ma di fatto, si aprì al confronto con altre realtà, private o pubbliche, presenti nel nord Italia, avviando un'intensa attività di formazione rivolta agli educatori. Il Ponte in coerenza con la sua mission divenne espressione concreta, continuativa e significativa, dei bisogni emergenti dalle persone con disabilità e le loro famiglie. Un percorso la cui tensione era, ed è ancor oggi, innescata dall'orientamento verso l'interpretazione delle aspettative e desideri delle persone con disabilità e delle loro famiglie attivando tutte le energie possibili per rendere sostenibile il progetto di vita delle persone con disabilità, mediante il dialogo, la relazione, l'incontro e lo scambio. L'assegnazione, da parte del comune di Rovereto, della prima sede presso "l'Asilo Rosso" ha significato l'inizio dell'attività della cooperativa e le prime accoglienze. L'entusiasmo e le difficoltà sono il ricordo di un tempo contraddistinto dalla voglia di mettere le basi per un progetto che guardasse ad un futuro migliore e possibile, ed in questa prospettiva in questi 30 e più anni di attività sono state raccolte le sfide che la quotidianità ha posto: progettuali, metodologiche, formative, sociali, ed umane. Negli anni 90 la sede della cooperativa ha trovato una collocazione più

idonea permettendo l'accoglienza di un numero sempre maggiore di persone e la possibilità che le diverse progettualità potessero differenziarsi ed aumentare in quantità e qualità. Negli anni si sono aggiunte altre tre sedi, ad Ala e Rovereto. Negli ultimi anni la cooperativa ha sviluppato la propria attività, in coerenza con il fine di sostenere le fragilità che la comunità esprime e la disabilità si è trasformata da vincolo ad un'opportunità, un Ponte necessario per generare processi inclusivi dove le competenze di ciascuno possano realmente modificare le condizioni sociali alla base del benessere della comunità. Sotto questo profilo l'incontro con professionalità, persone, istituzioni, mondi culturali ed operativi eterogenei ha consentito una crescita generalizzata delle competenze di tutta l'organizzazione. La cooperativa dagli anni 2000 opera con 4 centri diurni a favore di persone con disabilità e con disturbi dello spettro autistico, accompagnando le persone in progetti di vita che valorizzino le loro potenzialità. A partire dal 2008 la cooperativa è presente nelle scuole di ogni ordine e grado con la figura dell'educatore scolastico che affianca studenti con bisogni educativi speciali e nel 2014 è nato il servizio Mystart per accompagnare le persone con progetti finalizzati al potenziamento del benessere e alla qualità di vita. Nel 2018 è nato il progetto "lo Domani" in collaborazione con la cooperativa sociale lter per generare un nuovo approccio all'abitare sociale per persone con disabilità.

Quale cooperativa sociale di tipo A, Il Ponte ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, prestazioni socio-sanitarie, servizi educativi per bambini e ragazzi (formazione extra-scolastica e para-scolastica, servizi educativi residenziali e semiresidenziali) e formazione extra-scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa. Accanto a tali attività principali e

previsto dal catalogo dei servizi socio-assistenziali della Provincia di Trento con una particolare attenzione alla prossimità della proposta con la domanda delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

A fianco dei servizi finanziati dall'ente pubblico Il Ponte offre servizi in forma privata con Mystart:

La cooperativa è attivamente impegnata nell'accoglienza in forma diurna, il centro diurno, oggi denominato Percorsi per l'Inclusione, è una forma concreta di supporto alla persona con disabilità ed alla sua famiglia caratterizzata dalla continuità nel tempo delle relazioni e dall'evoluzione delle proposte. Il concetto di percorso sottolinea l'idea di divenire, in connessione con il territorio, con le persone ed i luoghi che lo caratterizzano. Le opportunità che si generano sono orientate a produrre un impatto positivo sulla Qualità di Vita della persona e sono mirate all'area della comunicazione, dei bisogni di cura, della socializzazione, del potenziamento delle risorse personali, del protagonismo sul territorio. Il Ponte inoltre declina i propri servizi con metodi e contenuti capaci di sostenere le persone con autismo. In questo particolare ambito la cooperativa ha maturato una lunga esperienza collaborando con la prof.ssa Venuti dell'Università di Trento mettendo in campo soluzioni in grado di rispondere alla complessità dei bisogni.

La cooperativa si rivolge anche al mondo della scuola proponendo la figura dell'educatore a supporto dei processi di inclusione e apprendimento di bambini e ragazzi con disabilità o altre fragilità in convenzione con gli Istituti scolastici. Il Ponte mette a disposizione della scuola competenze organizzative e professionali per la realizzazione di laboratori per studenti rivolti al supporto didattico, supporto ai disturbi specifici dell'apprendimento ed altro ancora. Infine gestisce sportelli di ascolto in alcuni Istituti con Psicologi.

Dal 2014 è attivo Mystart un servizio privato che nel tempo si è evoluto proponendo percorsi personalizzati in forma privata rivolti a bambini, ragazzi e adulti. Le aree di intervento sono la disabilità, autismo con una

proposta di attività psicoeducative per bambini e ragazzi con disabilità o autismo, a cui si aggiungono la proposta di psicoterapia, consulenza psicologica, logopedia, disturbi specifici dell'apprendimento.

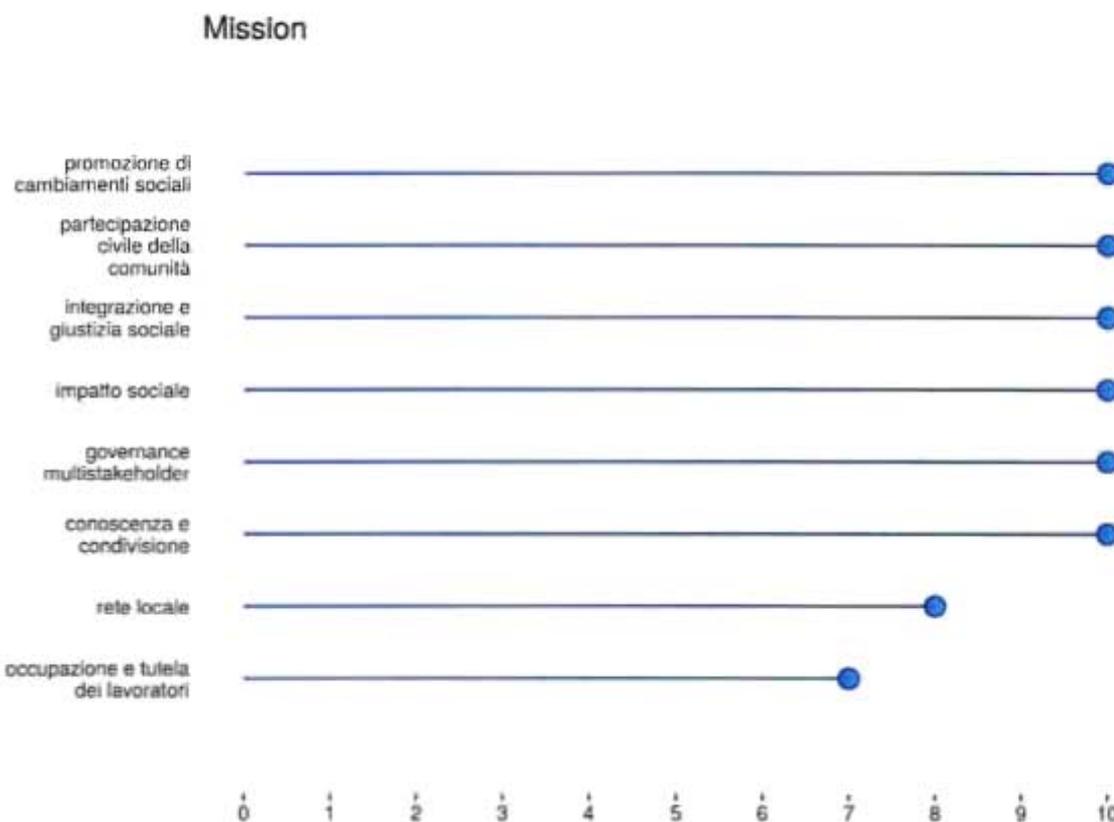
Nel 2018 è nato "Io Domani", in partnership con la cooperativa Iter, progetto rivolto allo sviluppo di un nuovo approccio all'abitare per persone con disabilità con il fine di personalizzare l'avvicinamento delle persone all'autonomia abitativa e al "Dopo di Noi" e all'individuazione di risposte concrete e sostenibili per il futuro.

Infine la Cooperativa si propone come un agente di sviluppo di Comunità promuovendo appuntamenti e progetti che valorizzino la disabilità come elemento capace di rafforzare la coesione della Comunità, si ricorda a questo proposito le iniziative Teatrali, la collaborazione con il MART e la realizzazione di una guida al Museo con la comunicazione aumentativa alternativa.

I servizi illustrati rispondono più in generale alla mission che la cooperativa si è data. Una cooperativa sociale nata nel 1985 con l'obiettivo di prendersi cura delle persone con fragilità attraverso una rete di servizi. Siamo protagonisti nei progetti di vita delle persone affiancandole nell'individuazione delle risposte più adeguate. In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della nostra cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: inclusione e giustizia sociale, partecipazione civile della comunità, governance multistakeholder, promozione di cambiamenti sociali, rete locale, impatto sociale e conoscenza e condivisione.

Gli illustrati servizi corrispondono fedelmente alle attività previste statutariamente, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi di promuovere e fornire servizi ed attività a carattere sociale, ricreativo educativo, didattico, formativo, assistenziale, riabilitativo, sanitario, culturale e di animazione sociale in genere, destinati a tutti i cittadini, soci e non soci, e, in via preferenziale a infanzia, minori, giovani, famiglie, persone con disabilità e anziani, soci e non soci, tramite la gestione in

forma associata dei servizi secondo i principi della mutualità previsti dalle leggi dello stato.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale Il Ponte ha la sua sede legale all'indirizzo via Domenico Udine 57, Rovereto. Tuttavia è possibile osservare come la cooperativa operi anche attraverso 2 ulteriori sedi a Rovereto, in via Porte Rosse 18 e via Magazol 54, ed 1 sede ad Ala, in via Giaro 4. Il territorio di riferimento è quindi intercettabile in modo sufficientemente diffuso nella regione in cui la cooperativa ha sede.

Guardando alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Il Ponte svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura

privata e dove comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi:

1. Sviluppo di Mystart ampliando la proposta sul territorio di progetti capaci di sostenere le aree di fragilità di bambini, adolescenti e giovani adulti con disabilità e autismo. Sotto questo profilo l'attività si è ampliata ai Disturbi Specifici di Apprendimento, al supporto psicologico e alla psicoterapia. La programmazione per i prossimi 3 anni è orientata alla crescita di MyStart migliorando tutte le aree della catena del valore servizio: organizzazione, competenze professionali, proposte progettuali, opportunità logistiche, comunicazione.
2. Potenziamento e sviluppo della proposta dei percorsi diurni verso una sempre maggiore coerenza con quanto emerge dal contesto scientifico e culturale della disabilità, promuovendo la valorizzazione della domanda delle persone come un diritto, all'autodeterminazione e alla partecipazione, agito nel concreto della quotidianità.
3. Sviluppo del servizio dedicato all'abitare per dare forma al futuro delle persone con disabilità raccogliendo la sfida di supportare la concretizzazione del diritto ad una vita indipendente capace di rispettare la biografia di ciascuno, le risorse di ciascuno, il progetto di vita di ciascuno.
4. Sviluppo di iniziative e percorsi che valorizzino la possibilità e l'opportunità per le persone con disabilità di contribuire al contesto socio economico della comunità con attività occupazionali e lavorative che valorizzino le potenzialità di tutti secondo un approccio inclusivo.



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale Il Ponte può essere raccontata ed analizzata è quella della governance. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa.

A fine 2019 la cooperativa ha adottato il modello di governance Monistico, rinnovando lo Statuto e ampliando l'oggetto sociale della cooperativa. In questa nuova declinazione il consiglio di amministrazione ha individuato al proprio interno il Comitato di gestione presieduto dalla consigliera Patrizia Montermini, in possesso del requisito di revisore contabile, e affiancata dalla consigliera Scrinzi Chiara. Il Consiglio si è quindi allargato a 10 persone con esperienze professionali e di vita molto diverse, contribuendo ciascuno con la propria vivacità e capacità al dibattito interno al consiglio. Il consiglio coadiuvato dal direttore indica le politiche di gestione e di sviluppo della cooperativa. Nell'organizzazione della cooperativa è poi previsto un altro organo collegiale, lo staff di coordinamento, che vede la presenza del direttore e dei coordinatori di servizio la cui responsabilità è di garantire il buon andamento delle attività e dei

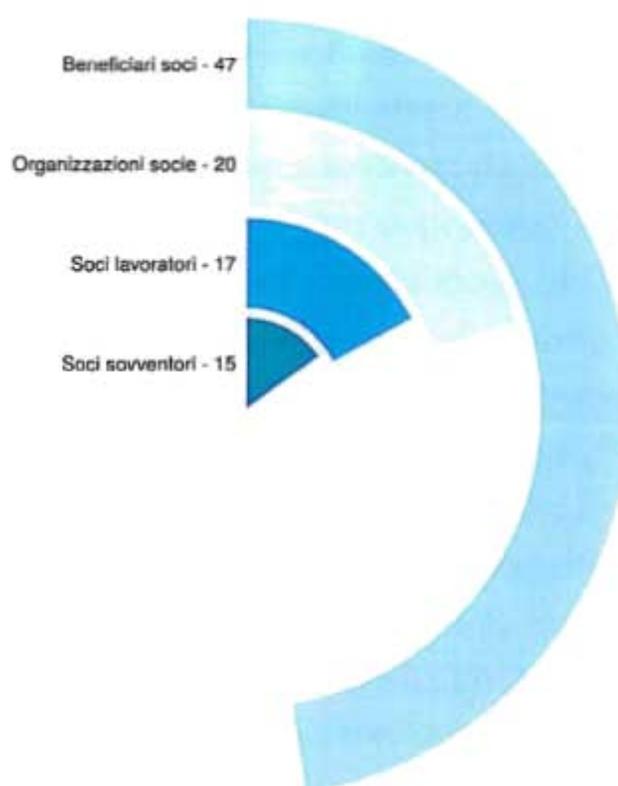
servizi e di elaborare proposte per il consiglio di amministrazione.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al 31 dicembre 2020, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 99 soci, di cui 47 utenti o loro famigliari, 17 lavoratori, 15 altri sostenitori o sovventori, 15 organizzazioni private non-profit e 5 organizzazioni private for-profit.

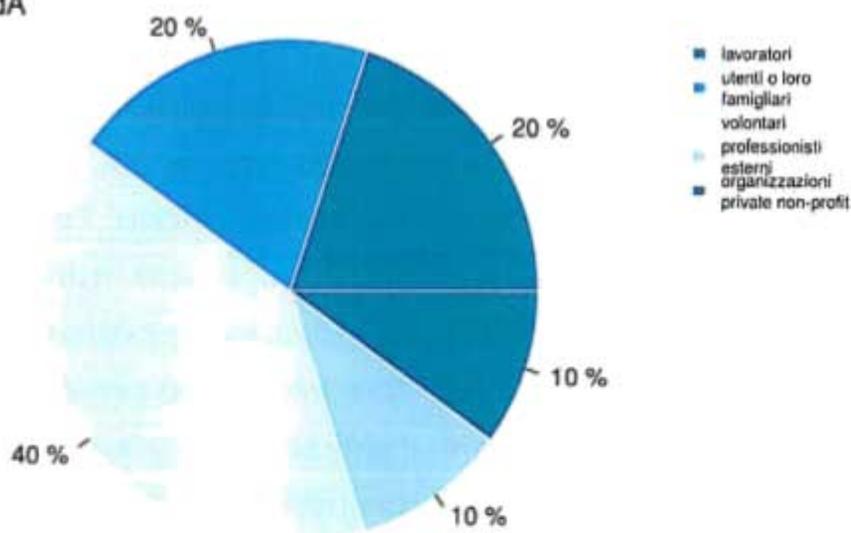
Data la natura di cooperativa sociale di tipo A, può rappresentare elemento di democraticità e attenzione al coinvolgimento la presenza nella base sociale di beneficiari delle attività: la cooperativa sociale presenta in proposito tra i propri soci 47 famigliari, proprio ad indicare la volontà di far partecipare i beneficiari dei servizi al processo decisionale e aumentarne il coinvolgimento. Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale cerca l'integrazione e la condivisione anche formale con altre realtà organizzative del territorio includendone alcune rappresentanze nella base sociale e così nello specifico si osserva la presenza di organizzazioni private non-profit socie e organizzazioni private for-profit socie. Infine, completa la base sociale della cooperativa la presenza di alcuni soci sovventori o generici sostenitori, che quindi non ricoprono interessi specifici nella cooperativa ma ne condividono gli obiettivi sociali e ne sostengono le attività. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Il Ponte si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio. Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci

e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Il Ponte risulta composto da 10 consiglieri: Serenella Cipriani, Graziano Manica, Stedile Luigi, Patrizia Montermini, Maria Luisa Perego, Maria grazia Gasperotti, Chiara Scrinzi, Mattuzzi Michele, Andrea Filippi, Giovanna Maria Pagani. Si tratta nello specifico di 2 lavoratori, 2 utenti o loro famigliari, 4 volontari, 1 professionista esterno e 1 organizzazione privata non-profit. Particolare attenzione vuole essere inoltre rivolta alla presenza nel nostro CdA di rappresentanti dei nostri utenti, scelta organizzativa che permette di sostenere anche attraverso questa assegnazione di responsabilità e ruolo in cooperativa l'inclusione e l'attivazione di utenti e famigliari nei servizi; di volontari, che possono essere considerati come gli esponenti più diretti della comunità e i portatori di interessi e visioni anche esterne; di professionisti esterni, con l'obiettivo di portare una visione specialistica e talvolta diversa all'interno della cooperativa

Suddivisione soci per tipologia



Composizione del CdA

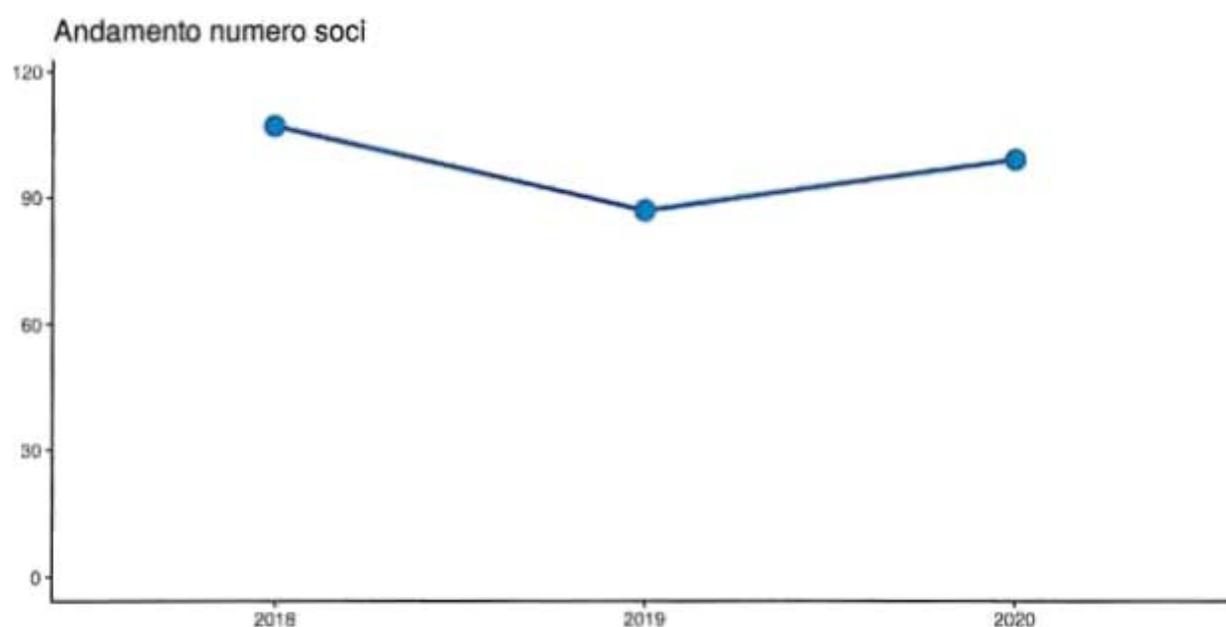


sociale; e di rappresentanti di altre organizzazioni del territorio, ad indicare la forte partnership esistente con queste realtà.

Questa situazione ci sembra sostenere una certa attenzione riposta dalla cooperativa sociale alla promozione di un reale coinvolgimento dei vari portatori di interesse e di una reale multi-governance. La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il CdA vede la presenza di donne. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. Le persone che abitano la cooperativa possono divenire soci in qualunque momento. Nel corso degli ultimi anni è in atto un ricambio in particolare fra i soci familiari per ragioni legate all'età delle persone e la modifica del rapporto con la cooperativa poichè i congiunti non frequentano più i servizi della cooperativa. In questi ultimi 2 anni si sono aggiunti alla base sociale soci sovventori a sostegno degli investimenti in sviluppo della cooperativa.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 16 soci, come anticipato essi sono oggi 99. Rispetto l'ultimo anno, l'andamento è di crescita: nel 2020 si è registrata l'entrata

di 16 e l'uscita di 4 soci. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 28% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 71% di soci presenti da più di 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 Il Ponte ha organizzato 1 assemblea ordinaria. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2020, svoltesi in presenza nel rispetto delle norme di sicurezza per il Covid 19, è stato complessivamente del 48% per l'assemblea di approvazione del bilancio, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 55% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente discreta, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.

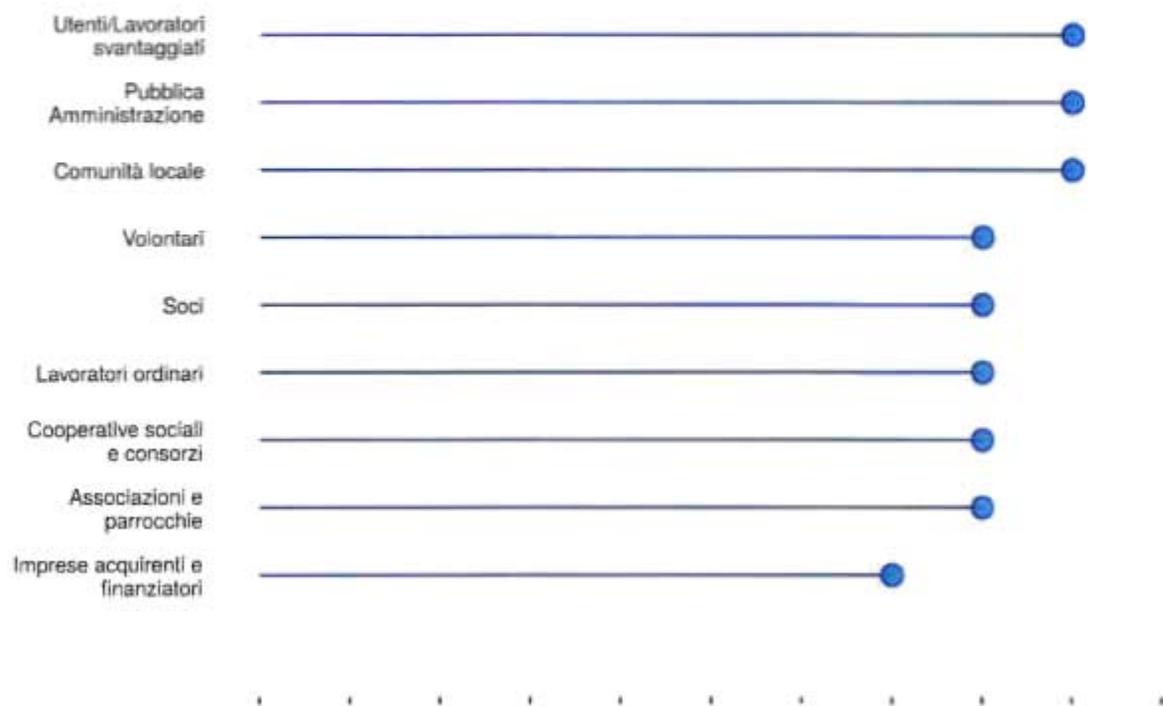


Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale non prevede per nessuna carica (amministratori, revisori, presidente) compensi economici al di là di quanto eventualmente già goduto dalle persone nell'ambito di diversi loro ruoli all'interno della cooperativa. Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2020 (ultimo anno disponibile rispetto all'assegnazione di utili da

assemblea di bilancio) sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi stakeholder. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative

Peso stakeholder





PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano. Il Ponte è un'organizzazione strutturata per facilitare e promuovere il lavoro in team con il fine di anticipare, progettare, programmare e realizzare le azioni che generano valore per le persone destinatarie dei servizi della cooperativa e per le persone che li realizzano. I ruoli sono pensati affinché i processi decisionali e le responsabilità siano ripartite fra i singoli ed i gruppi di lavoro. Il direttore ed i coordinatori di servizio hanno compiti di gestione e responsabilità diretta verso il consiglio di amministrazione, gli enti finanziatori ed i destinatari dei servizi. Lo staff di coordinamento è il luogo di discussione e confronto dove elaborare strategie e decisioni da portare verso il consiglio di amministrazione o verso le equipe. Nei diversi servizi viene privilegiato il lavoro d'equipe per la definizione delle strategie e progetti a favore delle persone con disabilità e l'educatore ha la responsabilità di renderle operative.

Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 83 lavoratori, di cui il 62.65% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 37.35% di lavoratori a

tempo determinato, il principale motivo di lavoro di interesse determinato è connessa ad alcuni servizi della cooperativa, in particolare in ambito scolastico, soggetti a convenzioni a tempo determinato (settembre – giugno). Il Ponte è quindi una grande cooperativa sociale – stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente l'impatto occupazionale generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2020 pari a 79.304 : un dato che può far comprendere come -pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone- l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno) sia stato pari a 61 unità.



Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 35 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 36 lavoratori, registrando così una variazione negativa, come sopra descritto la causa del flusso in ingresso ed in uscita è da ascrivere al servizio scolastico per sua natura è stagionale.

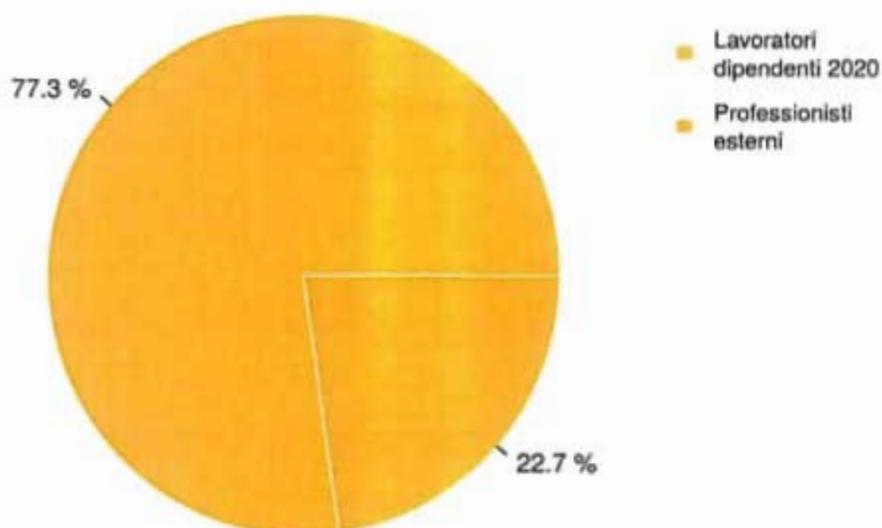
In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 30.59% dei lavoratori risiede nella stessa Comunità di Valle mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è del 55.29%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 39% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 42% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro, il 2% deve percorrere giornalmente a tratta più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro e 15% che ha più sedi e luoghi di lavoro che richiedono spostamenti più impegnativi.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 68.67% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 44.58%, contro una percentuale del 10.84% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 26 lavoratori diplomati e di 57 laureati.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di qualità del lavoro offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale Il Ponte, nel corso del 2020, abbia fatto ricorso anche a 20 collaboratori e 5 professionisti titolari

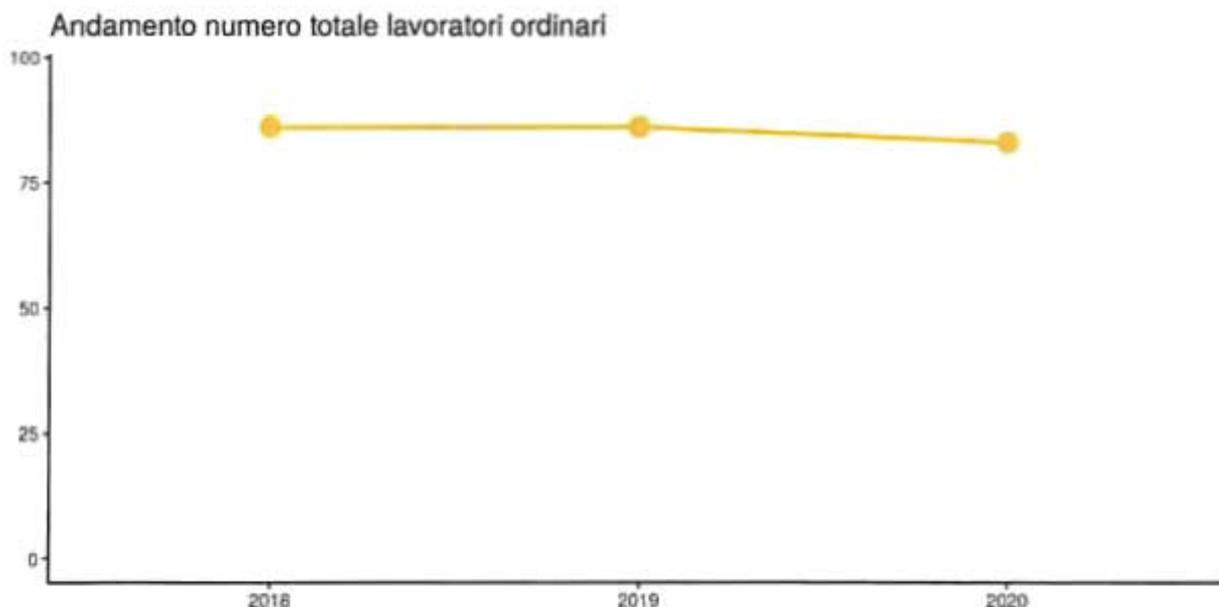
di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 77.3%. È possibile nello specifico affermare che la cooperativa sociale abbia investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti a tempo indeterminato ad una parte elevata dei propri lavoratori.

Peso lavoro dipendente sul totale



Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei nostri lavoratori dipendenti illustra come il 34.94% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 10 lavoratori addirittura da oltre 15 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.

Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa sociale il 43.37% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 49 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella cooperativa

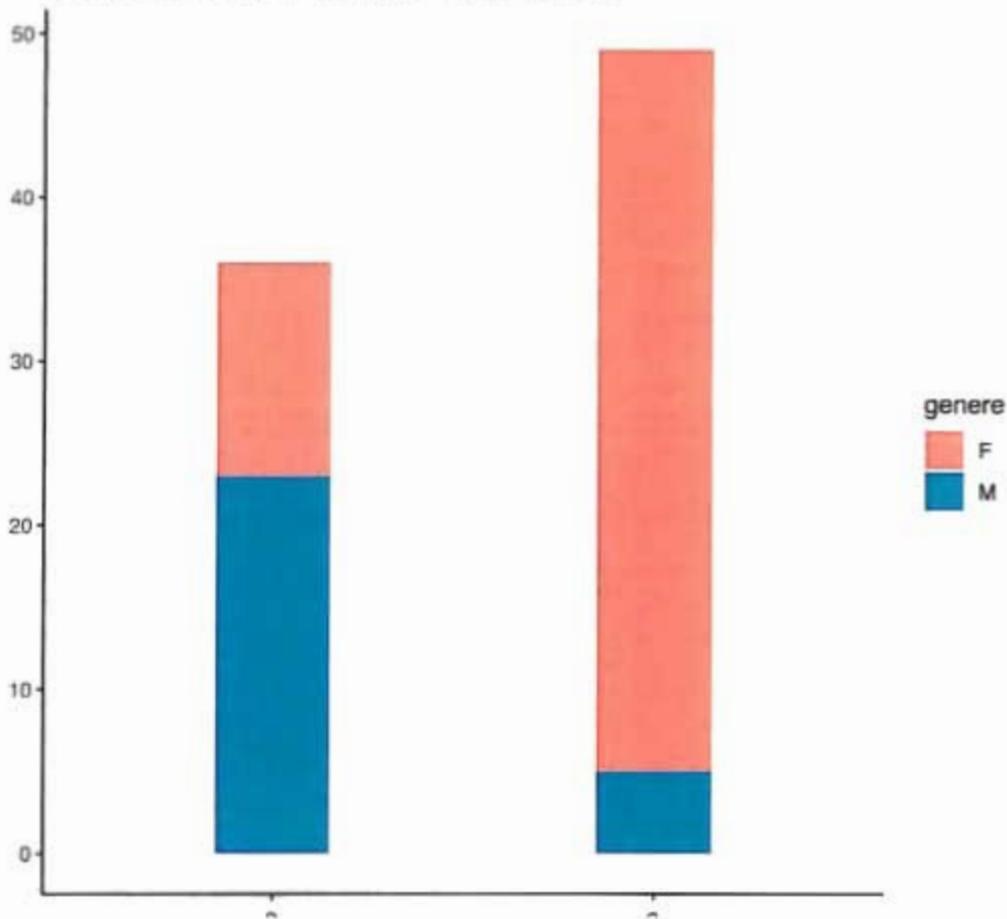


sociale, a fine 2020 la percentuale di part-time scelto dai lavoratori sul totale delle posizioni part-time presenti è del 73.47%, 7 lavoratori hanno accettato la proposta di contratto part time da parte della cooperativa e infine, i lavoratori dei part-time imposti dalla cooperativa per necessità organizzative risultano essere 6. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.

La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 54 altri educatori, 19 educatori con titolo (educatore professionale e/o laurea in scienze dell'educazione), 5 coordinatori, 3 impiegati, 2 professionisti sanitari (medici/infermieri) e 1 direttore.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale Il Ponte il 71% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e il 43% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40.

Composizione per contratto e per genere



Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali. In particolare per l'inquadramento di coordinatore/responsabile/professionista lo stipendio lordo minimo ammonta a 19.278 Euro mentre il valore massimo è di 27.698 Euro ed i lavoratori inquadrati in lavori di qualifica o specializzati percepiscono uno stipendio annuo lordo minimo di 19.350 Euro contro un massimo di 23.542 Euro.

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione, fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale e anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai nostri lavoratori è

rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere, ove compatibile con il servizio, una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare Il Ponte prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, banca delle ore e contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali. La cooperativa sociale Il Ponte organizza e promuove la formazione interna, basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc e una formazione attraverso occasionali corsi/seminari/workshop. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 85, per complessive 690 ore di formazione.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del coinvolgimento dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 17 (equivalenti al 32.69% dei nostri dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci di Il Ponte. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, la rappresentanza e la raccolta di idee, momenti di incontro e confronto formali, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che nell'anno 2020 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi. Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 1 il numero degli infortuni

totali registrati sul lavoro nello scorso anno, 682 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 26 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 18% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai nostri lavoratori e 66% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di richieste di visite straordinarie da medico competente, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

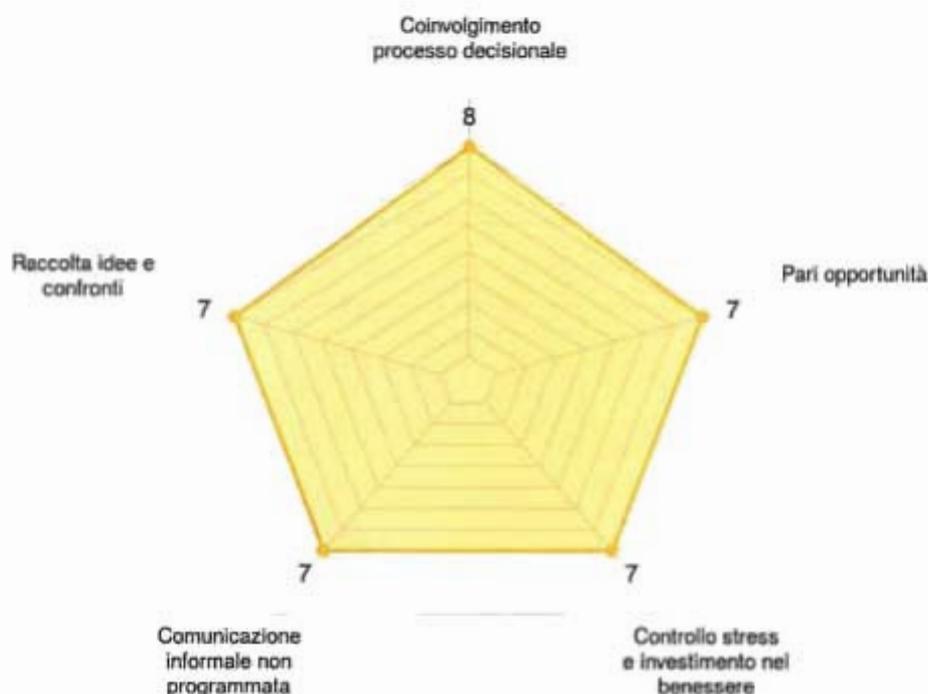
Queste caratteristiche del rapporto di lavoro e delle politiche del lavoro promosse hanno avuto come ricaduta l'impegno dei suoi lavoratori e un attivo coinvolgimento. Un indicatore ci sembra esplicativo di questa situazione, benché non possa dare dimostrazione della qualità dell'impegno: i lavoratori della cooperativa sociale Il Ponte hanno donato ore del proprio lavoro alla cooperativa, nel senso che hanno svolto attività lavorativa volontariamente oltre l'orario di lavoro e senza che questa venisse poi retribuita o recuperata, e complessivamente la cooperativa sociale ha -secondo una stima- beneficiato nel corso del 2020 di 50 ore di lavoro donato prestate dai propri lavoratori.

Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori, si osserva che nel 2020 hanno operato per la cooperativa anche altre categorie di personale.

Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2020, la cooperativa sociale ha ospitato 9 tirocini (es: formativi, stage), 1 ragazzo in alternanza scuola lavoro e 1 con servizio civile nazionale (SCN). Inoltre, rispetto al rapporto con le politiche del lavoro territoriali, la cooperativa sociale

si è resa disponibile anche ad inserire al suo interno lavoratori oggetto di specifiche politiche occupazionali, quali in particolare 1 rientrante in Progettone e 7 ospitati in tirocinio.

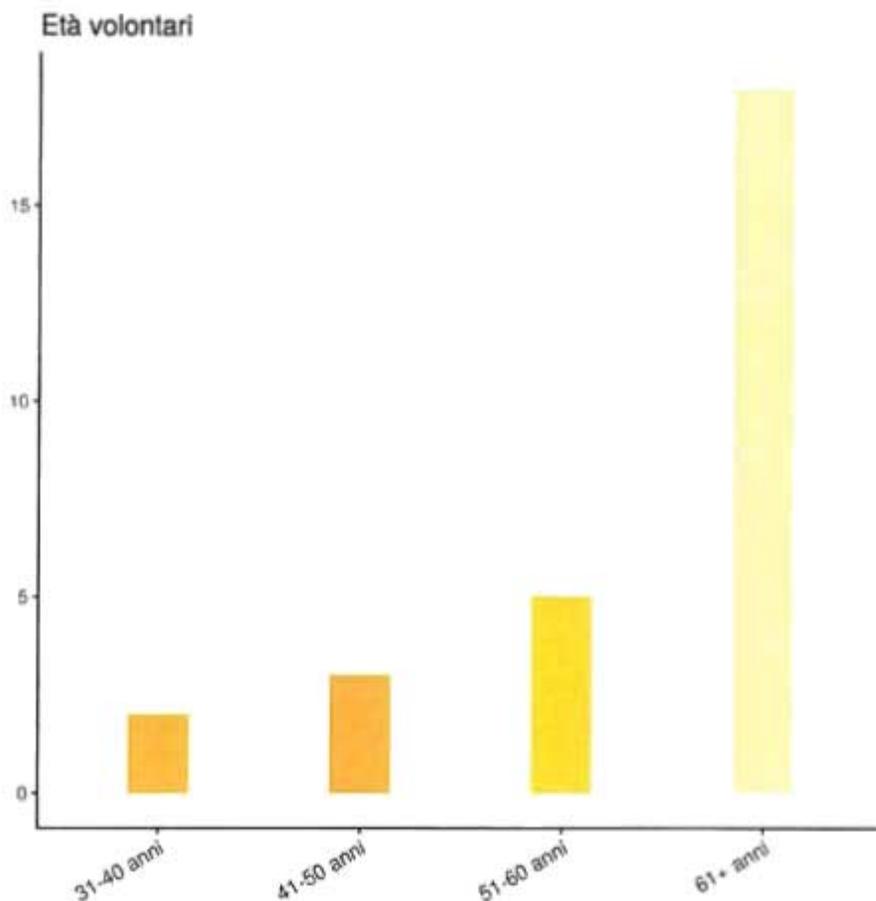
Qualità del lavoro



Altra importante risorsa per gli enti di Terzo settore è rappresentata dal volontariato, che purtroppo nel 2020 è stato sospeso a causa della pandemia da Covid 19.

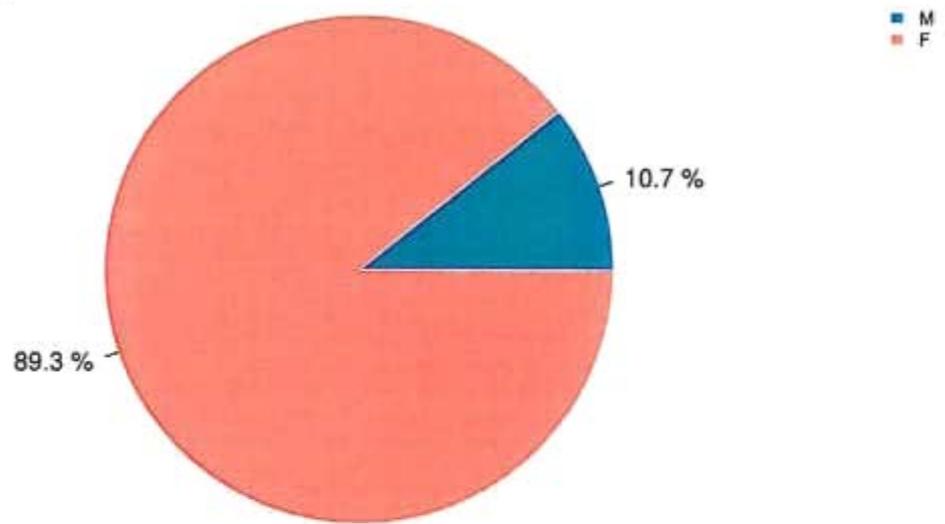
Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale Il Ponte costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato fino al fine febbraio 2020, 28 volontari, di cui 15 soci volontari della cooperativa e 13 volontari

esterni. Di essi, 3 sono uomini e 25 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 2 tra i 31 e i 40 anni, 3 tra i 41 ed i 50 anni, 5 tra 51 ed i 60 anni e 18 over 60 (dai 61 anni).



Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, innanzitutto, la cooperativa ha beneficiato sino a fine febbraio 2020 complessivamente di 150 ore di volontariato, il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato in percentuale maggiore (75% del totale ore donate) in attività di affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa, ma anche in attività di partecipazione alla gestione della cooperativa attraverso l'appartenenza al CdA o ad organi istituzionali diversi dall'assemblea dei soci (20%) e fundraising e rapporti con la comunità (5%).

Genere volontari





OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale Il Ponte di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo A, l'attività che sta al centro del nostro agire è quella rivolta ai beneficiari dei nostri servizi e diventa quindi fondamentale per noi rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti dei nostri utenti. Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività della cooperativa sociale Il Ponte è complessa, poiché i servizi sono realizzati sia presso le proprie strutture o a domicilio presso le abitazioni degli utenti e presso la comunità in senso ampio.

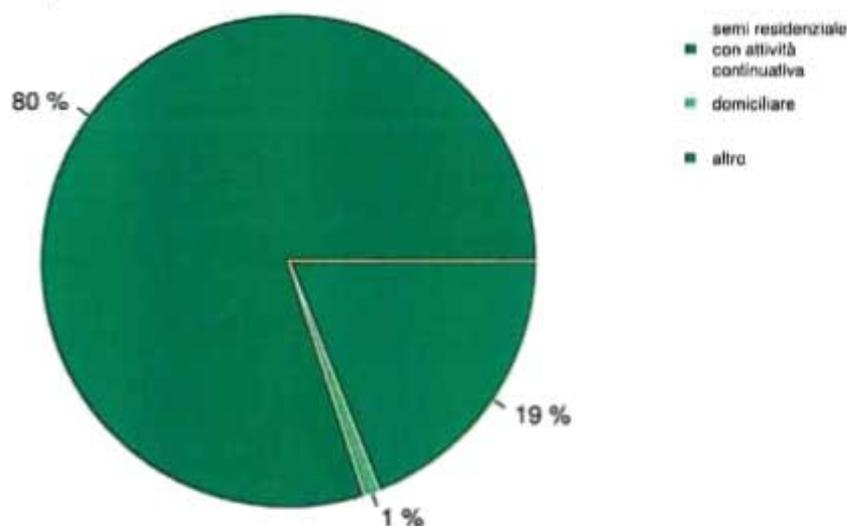
Rispetto alle attività condotte presso la comunità in senso ampio, esse sono identificabili in attività occasionali/eventi e sono state svolte in 1 quartiere e 1 comune con più di 5.000 abitanti. Inoltre, pare di interesse osservare che tali azioni per la comunità hanno coinvolto al 100% persone con disabilità, di cui: il 20% di minori e adolescenti 6-14 anni, il 30% di minori e adolescenti 14-18 anni, il 20% di giovani 18-24 anni e il 30% adulti 24-65 anni.

Guardando alle attività condotte presso altri utenti nel 2020, la cooperativa sociale Il Ponte ha seguito 53 utenti presso strutture di enti pubblici, per un numero complessivo di 26.400 ore prestate. Tali servizi sono stati nello specifico diretti a 33 minori e adolescenti 6-14 anni, 18 minori e adolescenti 14-18 anni e 2 giovani 18-24 anni. Complessivamente le azioni hanno beneficiato persone con disabilità (53).

Rispetto infine ai servizi realizzati presso le proprie strutture e con presa

in carico, la cooperativa ha nel corso dell'anno offerto interventi complessivamente a 103 utenti, di cui 21 minori e adolescenti 6-14 anni, 18 minori e adolescenti 14-18 anni, 15 giovani 18-24 anni, 48 adulti 24-65 anni e 1 over 65. Particolare attenzione merita il fatto che, date le caratteristiche dei servizi proposti, tali servizi core della cooperativa hanno beneficiato persone con disabilità (103).

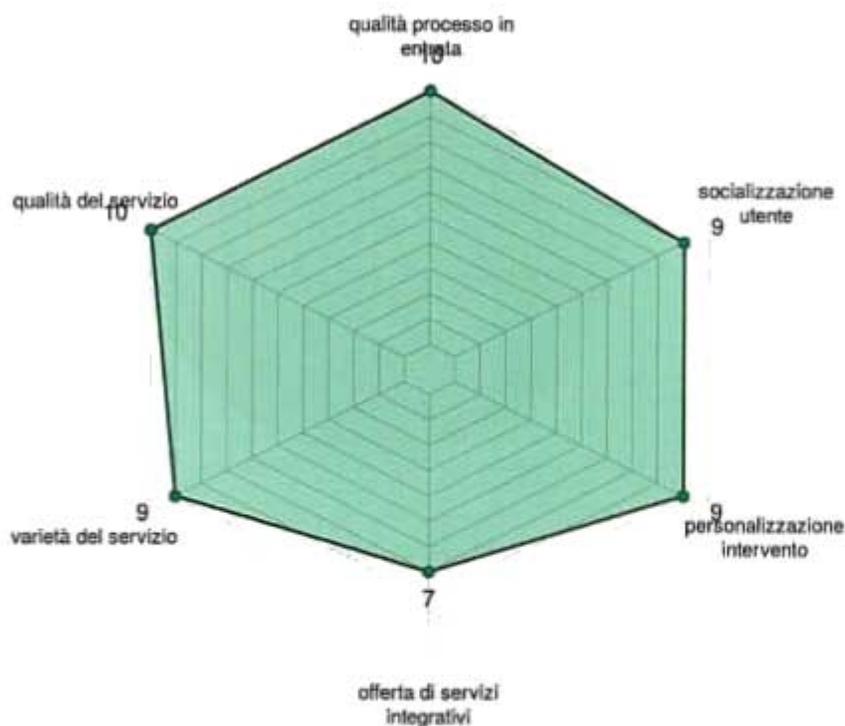
Distribuzione utenti per tipo di servizio



Agli utenti con presa in carico sono stati offerti servizi al 80% semi-residenziale con attività continuativa, al 1% domiciliare e al 19% altro. Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore di servizio. E sempre in termini di impatto sul territorio, ci preme sottolineare come gli utenti della cooperativa sociale Il Ponte risiedono per il 45% nel comune in cui la cooperativa ha la sua sede, contro il 32% nella Comunità di Valle in cui ha sede la cooperativa sociale e ne il 23% nella provincia in cui ha sede la cooperativa anche se in diverso comune. Una ricaduta indotta delle nostre attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Sotto questo profilo Il Ponte eroga servizi su mandato

pubblico ma con rette/tariffe che non coprono completamente i costi che la cooperativa sostiene per erogare il servizio e anche al di fuori degli accordi con la pubblica amministrazione e del mandato pubblico. Ciò le ha permesso di intervenire parzialmente anche sulle tariffe praticate per i propri servizi.

Impatto sugli utenti

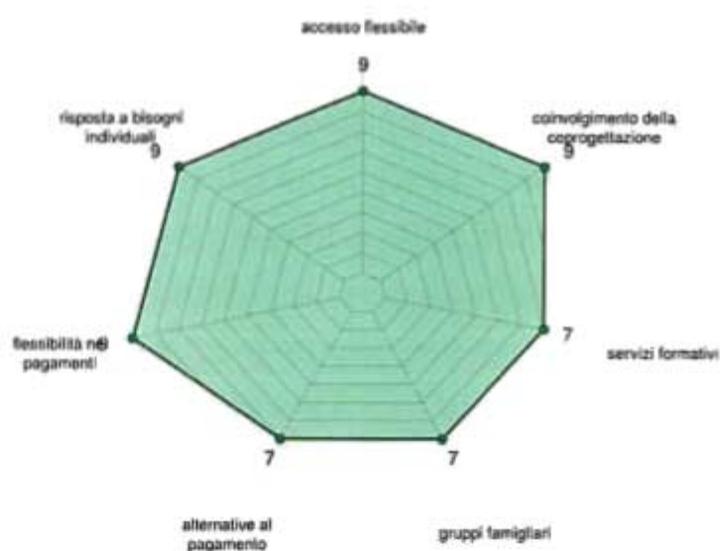


Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze dei nostri utenti e della collettività, vogliamo descrivere alcuni aspetti dell'attività. Primo elemento concreto di ricerca della qualità e dell'attenzione all'utenza, la cooperativa sociale Il Ponte cerca di promuovere una certa filiera di servizio nei confronti dei suoi utenti mettendo al centro il progetto di vita della persona.

Il Ponte ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del

processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.), l'offerta di servizi integrativi a costo moderato o gratuiti in collaborazione con altre organizzazioni del territorio, la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente e la socializzazione dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei). E per rafforzare queste nostre attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e familiari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo occasionale ma formalizzato. Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti dei nostri utenti, si rileva che Il Ponte assegna degli obiettivi educativi ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, come atto volontario e di attenzione ai percorsi intrapresi dagli utenti.

Impatto sui famigliari



Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti, la pianificazione di attività con altre organizzazioni del territorio per renderle complementari e offrire agli utenti o potenziali utenti un ventaglio di strutture e servizi alternativi. È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la cooperativa sociale ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove microattività, ha realizzato nuove attività e diversificato i servizi in nuovi settori e ha praticato un orario di accesso al servizio flessibile.

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando anche

gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.

<p>Buona capacità di trasmettere ai soci motivazione e senso di coinvolgimento, incentivando la partecipazione anche alle assemblee Buona capacità di avere una comunicazione verso gli stakeholder esterni efficace, aggiornata, bidirezionale Buona apertura della base sociale e rappresentatività di interessi diversi nella governance Buona possibilità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti Buona capacità di diversificazione delle fonti di finanziamento Buona capacità di soddisfare la domanda locale Buona capacità di pianificazione pluriennale Buona capacità di ricerca e sviluppo Buona stabilità economica</p>	<p>Stagionalità dell'attività con ricadute di insidabilità per i lavoratori</p>
<p>Intercettare i nuovi problemi sociali Promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi Coinvolgere maggiormente la società nella mission e nel finanziamento delle attività Realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive Essere attivi nel sostegno della causa, influenzando i politici e le modalità di risposta ai bisogni della comunità</p>	<p>Crescente povertà delle famiglie Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore Bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori Riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi Incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali Vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico Elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto attivazione Vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione</p>

In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, Il Ponte percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore (in particolare di grandi dimensioni), riduzione della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi, vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico, vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione, elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto-attivazione e crescente povertà delle famiglie.

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa.



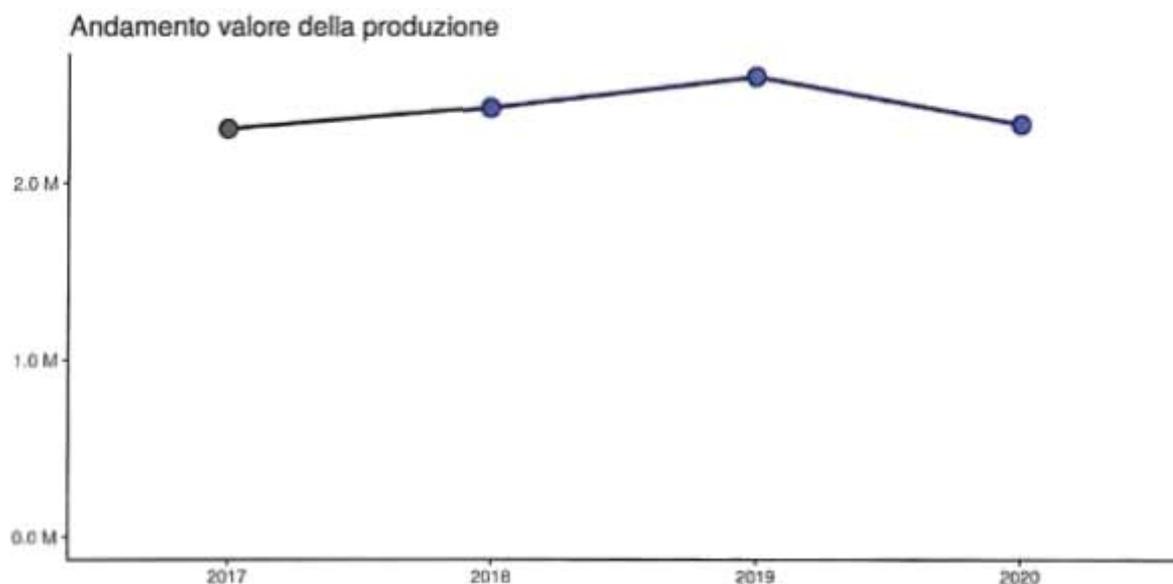
SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

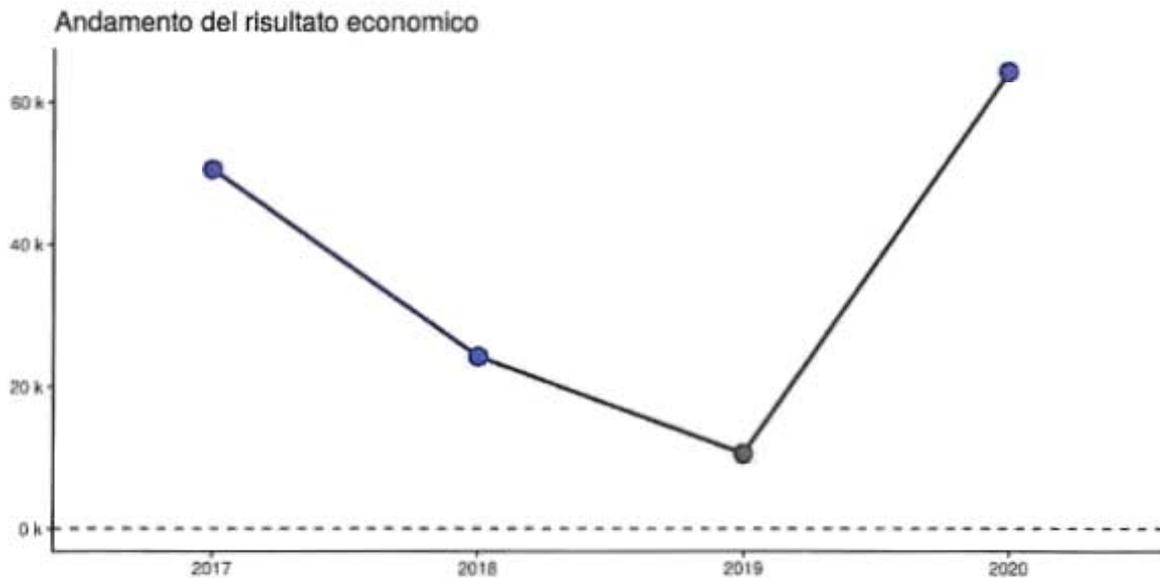
Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della cooperativa. Nel 2020 esso è stato pari a 2.338.503 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le medio-grandi cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico che riteniamo quindi importante. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei nostri valori del periodo considerato (2017-2020), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa sociale di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno abbiamo registrato una variazione pari allo -10.16%.

Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per la cooperativa a 2.274.684 €, di cui il 76,81% sono rappresentati da costi del personale dipendente.



La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 un utile pari ad € 64.368. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).

Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale Il Ponte. Il patrimonio netto nel 2020 ammonta a 1.041.782 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per il 38.81% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 135.240, la riserva statutaria è di Euro 370451 e le altre riserve sono pari a Euro 131.743. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa



sociale ammontano nel 2020 a 1.454.474 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle strutture in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale Il Ponte esercita la sua attività in più strutture e in particolare sono 2 gli immobili di proprietà della cooperativa; inoltre l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la attività si contano in particolare 4 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione.

L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di riqualificazione economica e sociale. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture. Così, nel 2020 la cooperativa sociale ha effettuato investimenti sulle proprie strutture per un valore complessivo di 5.000 Euro e tale importo è quindi indicatore tanto di un investimento nella qualità del servizio

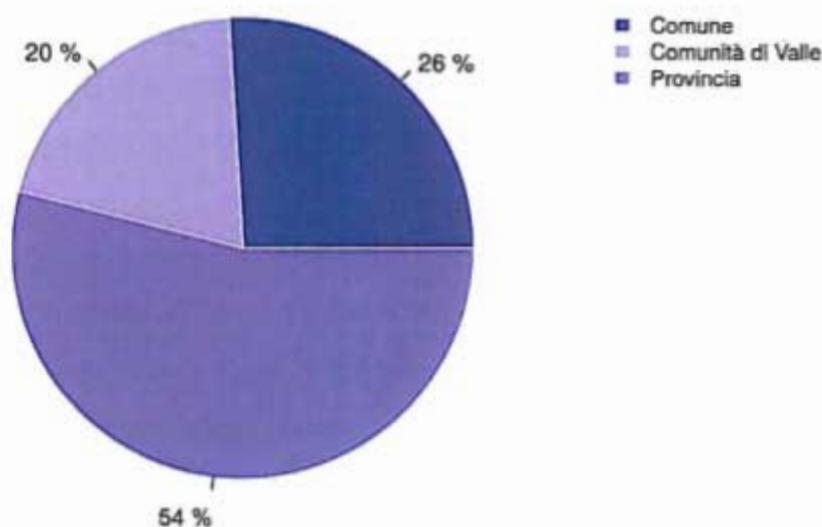
quanto di valore generato su un bene che possiamo considerare comune data la natura non lucrativa della cooperativa sociale e di investimenti su strutture pubbliche concesse in gestione per un importo complessivo di 1.500 Euro, che possono essere quindi considerati -almeno parzialmente- una forma di rivalorizzazione economica ed investimento a favore della pubblica amministrazione. In sintesi, la cooperativa sociale ha cercato di investire sui beni in cui si realizzano le attività, considerando l'investimento un modo per rivalorizzare gli immobili da un punto di vista sociale ed economico e di generare e rigenerare a favore del territorio, possibilmente avendo anche alcuni impatti e ricadute urbanistiche.

Se i dati sin qui espressi indicano la generazione di valore realizzata dalla cooperativa per il territorio attraverso una certa riqualificazione edilizia, dall'altra la fiducia del territorio e delle sue istituzioni nei confronti della cooperativa è identificata nella possibilità di aver beneficiato di immobili concessi in gestione ad un canone ridotto rispetto al mercato, generando per la cooperativa sociale un risparmio annuo stimato in Euro 20.000.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche. Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 26% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per il 20% sulla Comunità di Valle e il 54% sulla Provincia.

Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della cooperativa sociale è inoltre rappresentato al 95,2% da ricavi di vendita di beni e servizi, ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano rispettivamente a 48.583 Euro di contributi pubblici e 56.218 Euro di contributi da privati, per un totale complessivo di 82.956 Euro. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la cooperativa sociale

ha ricevuto donazioni per un importo totale di 31.484 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale. In particolare, si vuole sottolineare la natura e l'origine di queste donazioni, poiché risultato di specifiche azioni promosse dalla cooperativa sociale. Il 2020 ha causa della pandemia non ha consentito di sviluppare il piano di raccolta fondi previsto. Si è data continuità alla campagna per il 5xmille in forma strettamente elettronica attraverso i social ed email. Inoltre si è continuato a partecipare a bandi di natura privata e pubblica per finanziare specifici progetti.

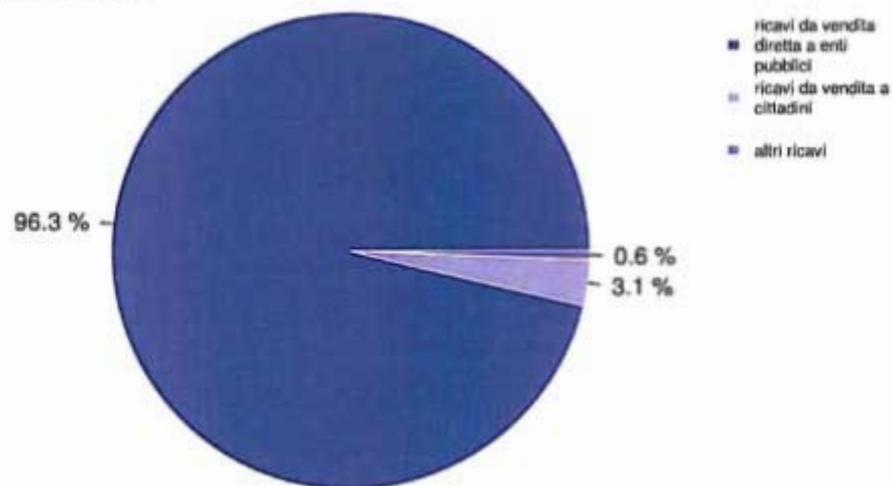
L'analisi ulteriore per fonti delle entrate pubbliche e private permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi-come rappresentato anche nel grafico sottostante-rileva una elevata dipendenza della cooperativa sociale da entrate di fonte pubblica e nello specifico il 96.31% del valore della produzione è generato dalla vendita di beni e servizi ad enti pubblici. In particolare 2.144.296 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 69.566 Euro da ricavi da vendita a cittadini e 12.592 Euro da altri ricavi.

Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2020 un numero di imprese committenti pari a 27, un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 47 e un totale di fatture e/o scontrini a persone fisiche acquirenti di prodotti pari a 62. Inoltre l'incidenza del nostro primo e principale committente è pari al 26% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una bassa esposizione al rischio.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dal Comune di Rovereto. Gli scambi con

le pubbliche amministrazioni avvengono per: 3.7% dei casi da convenzioni a seguito di gara ad invito (per un valore di 39.000 Euro), 74.07% dei casi da affidamenti diretti (per un valore di 626.145 Euro) e per il 22.22% dei casi da attivazione automatica della convenzione a seguito di leggi o regolamenti pubblici (per un valore di 1.518.151 Euro). È anche da osservarsi come la cooperativa sociale Il Ponte nel 2020 abbia vinto complessivamente 1 appalto pubblico con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando.

Composizione delle entrate





ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO SOCIALE

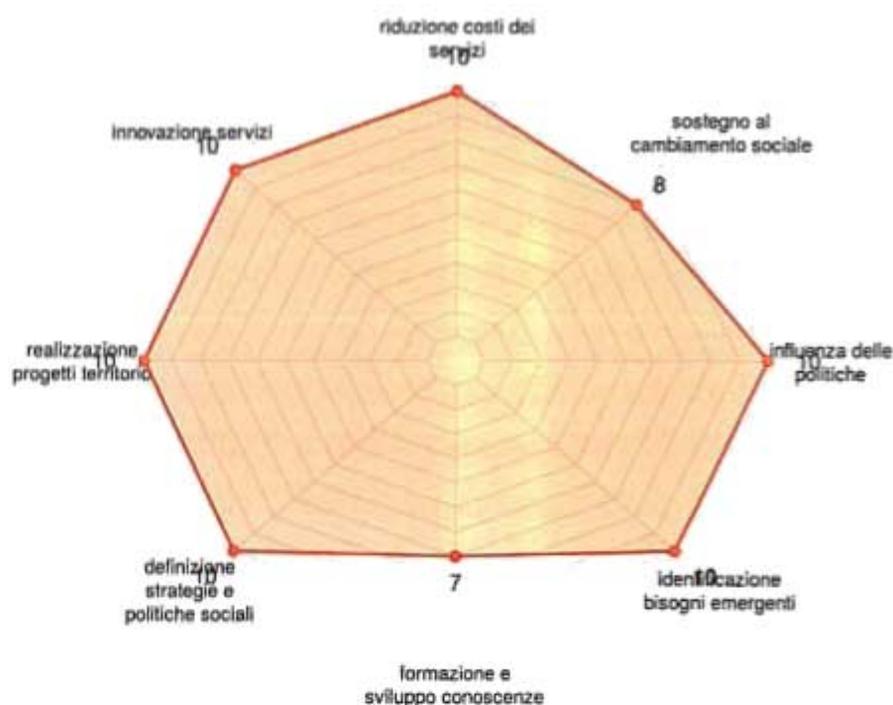
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con i gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale Il Ponte agisca nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale Il Ponte ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento, a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse, alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio e alla definizione di politiche territoriali e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso nuovi servizi per la comunità. Si ritiene inoltre che le attività condotte sul territorio dalla cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti, l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali e il sostegno nello stabilire un movimento sociale che promuova cambiamento culturale, politico e sociale e influenzi l'opinione pubblica.

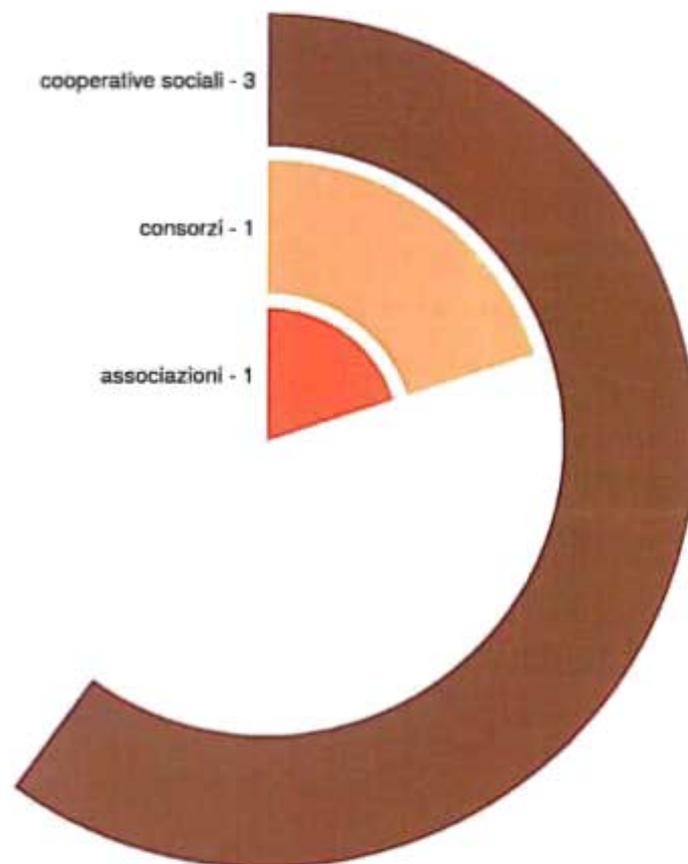
Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Indagando ora i nostri rapporti con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 90% degli acquisti della cooperativa sociale Il Ponte è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale di primaria rilevanza. Inoltre, il 93.1% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit, il 4.7% in acquisti da cooperative non di tipo sociale, mentre il 2.2% degli acquisti è fatto da altre organizzazioni di Terzo settore. Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2020 in 3 imprese, per un

totale di 30.075 Euro di partecipazioni. Sono organizzazioni socie della cooperativa sociale e quindi partecipano al suo capitale sociale 11 imprese, per un totale di 85.125 Euro di partecipazioni. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, vogliamo sottolineare come la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2020, Il Ponte ha collaborato con alcune imprese ottenendo donazioni e supporto economico a progetti sociali e nuovi servizi della cooperativa. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il nostro territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

La rete



I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, Il Ponte aderisce a 1 associazione di rappresentanza, 1 consorzio di cooperative sociali e 2 enti a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali.

In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, e nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui la cooperativa ha interagito operativamente ed in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 3 cooperative sociali, 1 associazione, 1 Parrocchia, 2 Musei e 1 fondazione. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente offerte a pagamento ai cittadini, coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione, offerte gratuitamente ai cittadini con costi a carico delle organizzazioni in rete, coperte da donazioni e offerte degli utenti e finanziate da soggetti terzi privati (ad esempio fondazioni). Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la cooperativa sociale è stata coinvolta: consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni non profit o cooperative sociali.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico utilizza lampade a led e pannelli fotovoltaici.

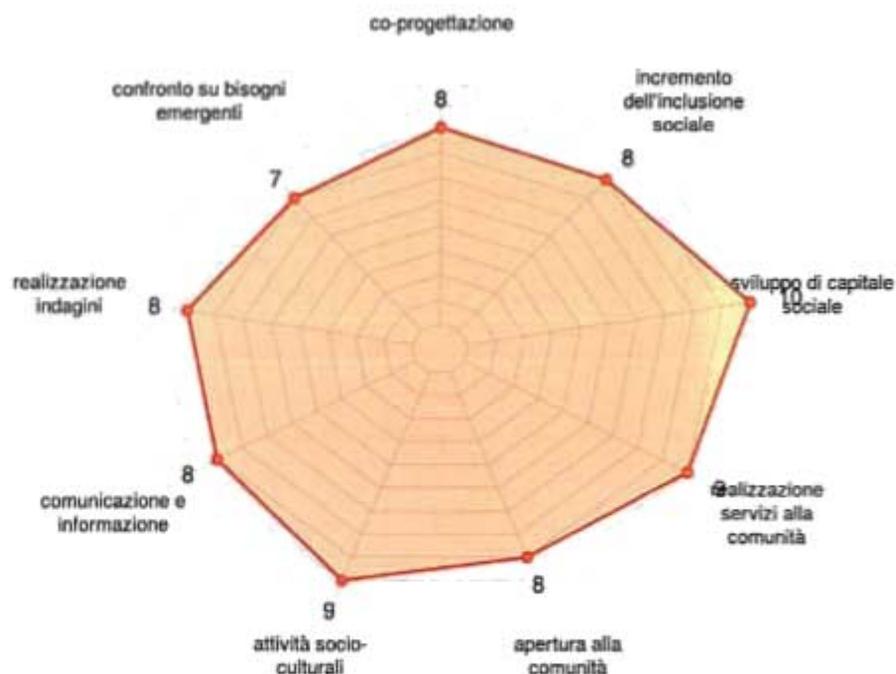
L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa



sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale Il Ponte ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

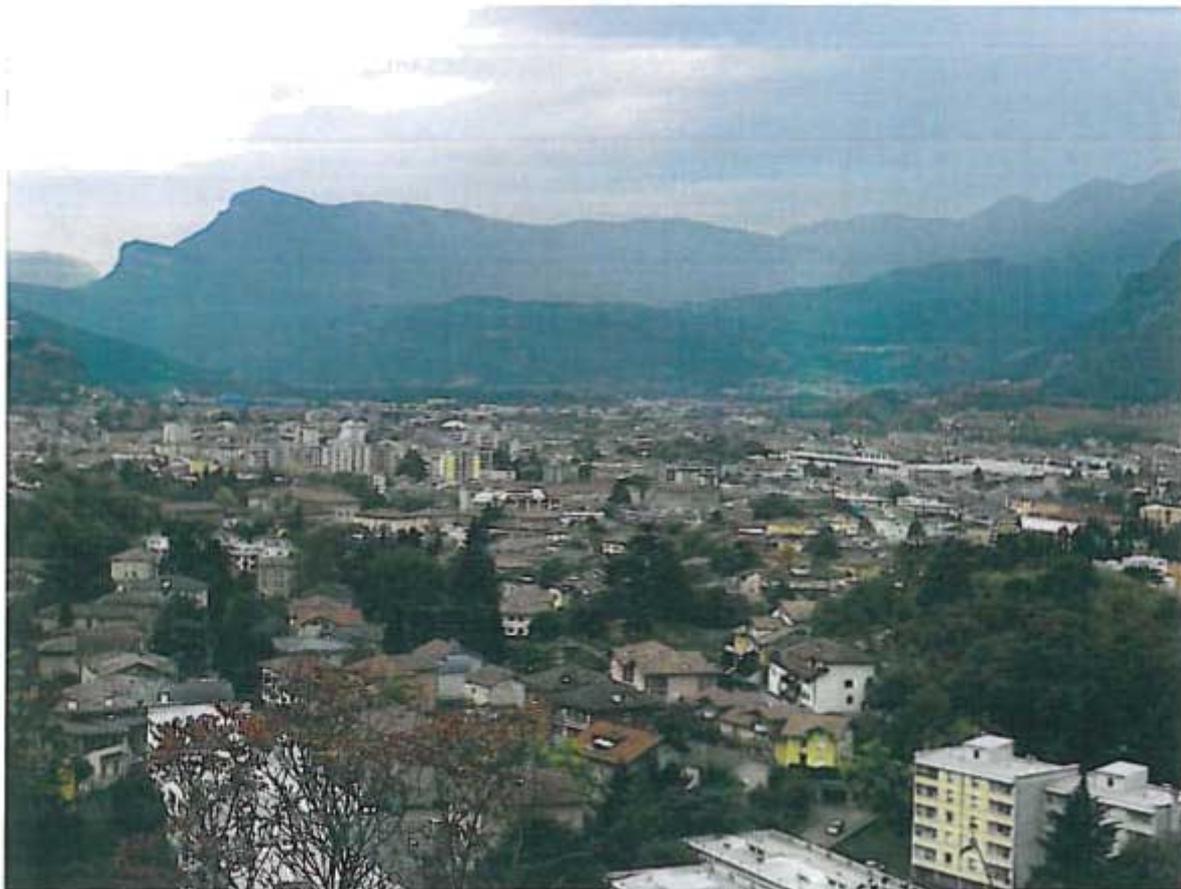
È vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro della cooperativa nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, carta dei servizi, sito internet e social network.

Processi sulla collettività



La presenza nel territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale Il Ponte è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi a declinare la capacità della cooperativa sociale Il Ponte di aver generato anche nel 2020 valore sociale per



il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE La cooperativa sociale Il Ponte ha sicuramente investito nel generare una elevata innovazione prevedendo l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio e la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto

a quanto offerto da altri attori del territorio, ma in un certo modo anche attraverso l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi.

COESIONE SOCIALE La cooperativa sociale Il Ponte ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno e ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e con minori ma sempre significativi risultati ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE SOCIALE La cooperativa sociale Il Ponte ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili

e l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società, prestando inoltre una certa attenzione anche ad azioni quali la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volta alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE La cooperativa sociale non è stata in grado di esprimersi su questo concetto. Forse il termine impatto sociale va ancora compreso e integrato appropriatamente nella pianificazione strategica della cooperativa sociale, ma sicuramente questo sarà obiettivo dei prossimi anni.



IL PONTE s.c.s.

Via D. Udine, 57 - 38068 ROVERETO (TN)

Tel.: 0464 438595

Partita IVA: 01096950223

info@ilponterovereto.it

Il sottoscritto Camozzi Thomas, ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.